U Ciondale

a cura di **Bruno Benedetti**

CHI NON CE METTE L'AGU CE METTE U CAPU

'N par de mesi fa u Commune a fattu fa' certi laùri pe' sistema' 'e fogne a via Bolzano, 'nnanzi a Sterinella, 'a strada è stata chiusa pe' più de 'che settimana, 'evanu fattu 'na buscia talmente grossa e fonna che 'cchiappava tutta strada e non se cce poteva passa' nemmancu a pèdi. Feniti i laùri, como se usa fa', 'a rerrempiru co' 'a puzzulana e finalmente se cce poteva repassa' penabballe pure co' 'a machina. Però dura' pocu, chiduno loco 'eva dittu. "Ecco 'a strada penne tantu, s'arrianu da sbriga' a mettece 'n po' 'e sfardu perché se piove, l'acqua se 'ngarra tuttu". Passa' l'angilu e disse àmene, doppu 'n paru 'e giorni eccote l'acqua, 'na nottata a piove, l'acqua a scarracciatu e a puzzulana è ita a feni' tutta 'nnanzi 'a remessa 'e Ringo 'mpar'de centu metri più gno',
Po' cell'hau remessa, ha repiovitu e via da capu a dudici.
'Ntorno 'a fontanella secc'era spasa doa o tre metri cubi 'e puzzulana che 'eva ghiazatu u mantu stradale de vasci mezzu furculu, po' siguitenno a piove 'eva fattu tutti sulichitti, tantu è viro che, quanno se cce cammina sopre, 'a machina tretteca como se stesse a passa' a 'na fòre do' c'e passata 'a pertecara.
So' passati do' mesi e loco sta 'ngura loscì, gnisciunu c'e itu a dagghi 'na spalata, non dico pe' recupera' 'a puzzulana ma amminu pe' rescopri' 'o sfardu.
Mo 'a buscia l'hau retturata e 'a strada l'hau reccummidata però i montarozzi 'e puzzulana 'ngura stau loco e toccherrà a spetta' che repiove coscì 'gni vôta che rescarraccia ne porta via 'n pochetta abballe a Santa Maria e chisà quantu tempu passerrà prima de revede' tuttu sfardu che sta 'ngura sotto 'a puzzulana.

P.S. Bobbosettete!!! Che giorno prima de stampa' l'articolo so' repassatu loco e ho trovatu politu 'e a puzzulana 'mmucchiata, 'o vi' che quanno 'e cose se vogghiu fa' se pozzu fa'...
Are descurri !

U PALLO' QUADRATU

(continua)

Quanno 'ncomincemmo a gioca' e u pallo' resbanzurriva como ghi parìva e schizzava a ne direziuni più 'mpenzate, u spettavi da 'na parte e 'iva a quella'ara o te passava 'nnanzi senza che t'u spettavi o se correvemmo appressu pariva de sta' corre appressu a 'na gallina, ce scapparu tante de quelle scenette comiche che facevanu vergogna' pure u cinema 'e Ridolini. Coscì 'n po' pe' ridece sopre e 'n po' pe' 'a rabbia reiemmo da Castagnaru: "Po' esse che a Roma vinnu 'sta robba?" "Ma che cia' reportatu?" "Che l'ha compratu da Straccittu?"... "No, dai, non facete i stupidi! L'ho compratu a un magazzinu a piazza Quadrata"... "A piazza Quadrata!" respose Luigi che teneva sempre 'a battuta pronta; ce penza' 'n momentu, se fece 'na risatella e ghi dimanna': "Ma a Roma non ci sta' piazza Rotonna ?"

LE ACLI A PALOMBARA

Venerdì 19 dicembre, presso la parrocchia Immacolata Concezione di Cretone, il circolo Acli di Palombara Sabina ha inaugurato la sede del Patronato. Erano presenti il presidente regionale Pino Bendandi, il vice presidente regionale Ezio Bandinelli, il presidente del circolo di Palombara Francesco Spizzirri, consiglieri e soci. L'apertura del Patronato Acli completa, dopo la creazione del circolo, le strutture dell'associazione a Palombara. Nel prossimo numero di Obiettivo saranno comunicati l'ora e i giorni di apertura del Patronato e l'elenco delle attività ad esso delegate.

ASIARGA
VIAGGI & VACANZE
UNA STREPITOSA OFFERTA DA COGLIERE AL VOLO!!!!!
Per finire l'anno alla grande sulle cime innevate d'Abruzzo ed iniziare bene il nuovo anno in una magica atmosfera, vi proponiamo un **Capodanno** diverso grazie ad una offerta speciale che vi permetterà di partecipare al Cenone del 31 dicembre, di pernottare e pranzare in Hotel 3 stelle, al prezzo speciale di £ 190.000
• • • • • • • • •
VOLO Roma-Londra dal 28.12 al1.1 Htl 3*** pernotto e 1° colazione £ 850.000
VOLO Roma-Vienna dal 28.12 al 3.1 Htl 3*** al prezzo speciale di £ 760.000
Viale Ungheria, 15 - 00018 PALOMBARA SABINA (RM)
Tel. 0774/635665 - 635667 - Fax 0774/635667

Obiettivo

Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina

Mensile Indipendente ~~£ 2500~~ Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 anno III n. 11

DICEMBRE '97

IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE

Incontro comn l'Autore: Eraldo Affinati

Fabiola Belloni a pag. 10

I GIOVANI E LA POLITICA: UN AUSPICIO PER IL FUTURO

Massimo Fieramonti a pag. 11

GRAMSCI... 10 E LODE

Alberto Silvi a pag. 24

DAL PROGETTO ALLA REALIZZAZIONE

Il Castello Savelli verso il completamento dei lavori di restauro

Elena Conti a pag. 4-5

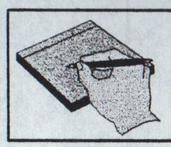
Obiettivo
Attualità, cultura, informazione, spettacolo a Palombara
Periodico Mensile Indipendente
Reg.Trib.Roma n.306 del16/6/95

anno III
numero 11
dicembre '97

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO
direttore
DONATO RUGGIERO
redazione
FABIOLA BELLONI, GIULIANO BELLONI, ROBERTA BENEDETTI, STEFANIA CALDIRONI, ANNA IMPERIALI, OLIVIA MEZZANOTTE, GIULIO PALUZZI, DANILO QUAGLINI
collaboratori per questo numero
ANNA MARIA ALBONI, BRUNO BENEDETTI, ELENA CONTI, MASSIMO FIERAMONTI, ROBERTO PASSACANTILLI, ALBERTO SILVI, RENZO TOMMASI
fotografie
GIULIO PALUZZI
grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE
LIVIO RUGGIERO
vignetta
ALFREDO CECCHETTI

Stampato in proprio in viale Tivoli n.105
Finito di stampare iL 23/12/97

Per ogni commento o articolo di pubblico interesse che volete sia pubblicato scrivete a:
Obiettivo - C.P. 79
00018 Palombara S.(RM)
FAX 0774/634432
La collaborazione è del tutto volontaria e gratuita. Gli articoli ed i servizi sono pubblicati a giudizio della redazione e rispecchiano il pensiero degli autori e degli intervistati, che ne rispondono penalmente e civilmente. Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti



EDITORIALE

di Donato Ruggiero

Prendo spunto dall'articolo di Massimo Fieramonti "A leggere Obiettivo", pubblicato nel numero scorso, per chiarire ancora una volta le ragioni e le motivazioni che hanno portato alla nascita del mensile e per rispondere ad alcune sue considerazioni.
Vorrei premettere una mia convinzione personale: non esiste "l'obiettività", nel senso di un qualcosa privo di parzialità, nell'ambito del pensiero e della riflessione umana. Per rendere meglio l'idea mi rifaccio ad uno di quegli esperimenti di percezione visiva in psicologia per cui in uno stesso riquadro c'è chi vede la coppa e chi vede due profili umani, oppure, più semplicemente, di fronte ad un bicchiere c'è chi lo vede mezzo pieno e chi mezzo vuoto, essendo ambedue "obiettivi". Ed allora proprio partendo da questa convinzione abbiamo pensato che l'unico modo di fare un giornale "obiettivo" fosse quello di ospitare gli scritti di tutti, senza censure da parte nostra che potrebbero essere male interpretate, in modo da permettere ad ogni lettore di avere davanti diversi punti di vista e di potersi fare in piena libertà una propria opinione. E' chiaro che questo sistema può funzionare bene solo se tutti i diversi punti di vista vengono rappresentati sul giornale.
Ciò purtroppo, nella maggior parte dei casi, non è avvenuto,non per negligenza nostra, ma perché i sostenitori delle diverse opinioni, più volte da noi sollecitati, non hanno voluto presentare il loro pensiero, oppure volevano condizionare la presenza di loro scritti alla censura di scritti altrui (ricordo ancora alcune frasi tipo: "fin quando ci scrive... io non scrivo e neanche lo leggo!).
Il Fieramonti ci chiede di controllare più spesso la veridicità di quanto scritto, ma forse dimentica che tanti articoli non sono della redazione e che comunque noi non siamo giornalisti professionisti, che lavorano a tempo pieno e con stipendio a questo giornale; purtroppo siamo pochi e con poco tempo a disposizione. Comunque volevo far notare che in qualche occasione, come negli ultimi avvenimenti politico-amministrativi, per avere il parere di un segretario di un partito cittadino, abbiamo dovuto chiamarlo ed inseguirlo per diversi giorni, trovando sempre problemi per parlare con lui, nonostante sappia chi siamo e dove stiamo. Questi comportamenti sicuramente non aiutano Obiettivo ad essere obiettivo e non per colpa nostra.
Noi non vogliamo essere un giornale pro o contro qualcuno, né un giornale d'opinione o di partito, nel senso che scopo della pubblicazione sia quello di formare opinioni ben precise e inquadrabili in determinate ideologie. Per fortuna nostra l'equazione Obiettivo = Movimento è venuta a mancare: se fosse stata veritiera con la fine dell'esperienza politica del Movimento sarebbe dovuto finire anche il giornale. L'equivoco in cui alcuni (o tanti?) hanno tentato di inprigionarci è finito.
Ora o ci accettano per quello che siamo e che vogliamo essere: "un mezzo a disposizione di tutti per partecipare in prima persona e più attivamente alle vicende politiche, amministrative e sociali del nostro Comune" (testuali parole dell'editoriale del primo numero del febbraio '95); oppure dobbiamo aspettarci altri tentativi di inquadrarci in qualche modo per poterci ancora ignorare .
Senza presunzione posso dire che chi ci vuole ignorare in realtà voglia ignorare i cittadini e il loro diritto ad essere informati.

LETTERE ALLA REDAZIONE

Caro direttore,
oramai il suo giornale si accinge a tagliare il traguardo del terzo anno di attività, con una tiratura di copie che è in costante aumento. Un record in una cittadina come la nostra, dove simili iniziative in passato non hanno avuto la stessa fortuna, e dove tutto ciò che inizia nel volgere di poco tempo finisce miseramente.
Ma Direttore, come si sarà accorto, ad alcuni non piace che il suo giornale parli di certi argomenti scottanti. Con questa affermazione intendo quindi riallacciarmi all'articolo astioso e risentito scritto da Massimo Fieramonti sull'ultimo numero di Obiettivo. Tante volte mi domando come una persona a cui alcuni, mi dispiace non sono tra questi, riconoscono intelligenza, capacità, rispetto delle idee altrui, si trasformi in un duro illiberale, mal tollerante delle opinioni che non concordano con la sua, censore di comportamenti non ritenuti d'aiuto alla sua causa.
Che la sindrome antistampa dalemiana abbia colpito anche il Fieramonti?
Certo è che dall'articolo vengono fuori alcuni discutibili e puerili disagi che voglio qui rimarcare:
1) una certa insofferenza verso un mondo fatto di chiarezza e trasparenza ed aperto al contributo di tutti, senza distinzione di classe o di appartenenza politica, diverso dal suo fatto di egoismi, inganni, ipocrisie, bugie, sopraffazioni, dove si cerca di eliminare l'altro solo perché non la pensa come te (il Fieramonti ha già dimenticato che in varie occasioni, ha usato il suo giornale per avvalorare le proprie cervellotiche posizioni politiche con lo pseudonimo di Morgan?).
2) La paura che dal suo giornale vengano fuori alcuni discutibili vizi dell'Amministrazione Comunale non consoni né all'etica umana (si pensi ai giovani che hanno sistemato gratuitamente la Biblioteca Comunale e non hanno ricevuto ancora un pubblico ringraziamento), né al rispetto delle leggi dello Stato (si pensi che per alcune illegalità il Fieramonti è stato iscritto nel registro degli indagati della Procura Romana), le quali potrebbero indurre la gente a riflettere e a vedere il Fieramonti e la sua Amministrazione sotto una luce diversa.
3) L'insoddisfazione che il giornale non sia una sua creatura o creatura di quell'area di sinistra a lui vicina, la quale dovrebbe essere maestra di cultura e invece non lo è.
Vorrebbe il nostro avventato interlocutore dei cittadini ignoranti, disinformati, all'oscuro di tutto quello che succede nel palazzo?
E pensare che il Fieramonti all'indomani della vittoria dichiarò che uno dei motivi della sua affermazione era stato "anche la disponibilità ad ascoltare le esigenze della gente" (Obiettivo supplemento maggio 1996).
Non tenti quindi, il Fieramonti, Direttore, di offendere la sua intelligenza e quella dei suoi lettori affermando che nel suo giornale ci sono solo articoli strumentali e di parte e non anche articoli di semplici cittadini che vogliono spiegazioni ai fatti che accadono nella nostra cittadina o che attraverso il loro contributo di idee diano delle soluzioni per migliorare il nostro vivere quotidiano e la nostra cultura intellettiva.
Il giornale é un bene di tutti , e tutti lo dovrebbero aiutare nella sua crescita dimostrando così che una società pluralistica nei valori e nelle idee é un bene per tutta la collettività.
E se poi il Fieramonti é così sicuro che chi legge Obiettivo sa discernere ciò che é vero da ciò che non lo é, perché tutta questa apprensione?
Paura di perdere la sedia?
La classe come diceva qualcuno, Direttore, non è acqua ed è proprio vero.

Armando Egidi

CENTRO DI ASCOLTO LOTTA ALLA DROGA

L'Amministrazione Comunale ha ricevuto un contributo di £ 52.330.000 per l'istituzione e la gestione di un Centro di Ascolto per la lotta alla droga.
Nei mesi trascorsi si è proceduto agli atti necessari per l'apertura del Centro.
Attualmente un gruppo di operatori, assunto a convenzione, sta elaborando il progetto operativo per l'apertura concreta all'utenza e per la realizzazione di attività d'informazione, di sensibilizzazione e di formazione rivolta ai singoli ed ai gruppi sociali (scuole, parrocchie, associazioni, gruppi sportivi, ecc.).
Sarà cura di Obiettivo informare i lettori sugli sviluppi dell'iniziativa pubblicando nei prossimi mesi programmi operativi, orari ed iniziative che verranno realizzate.

Gli operatori

CENTRO SERVIZI

- RITIRO CERTIFICATI
- SERVIZIO IVA E CAMERA DI COMMERCIO
- ASSISTENZA LEGALE E FISCALE
- PATRONATO
- FOTOCOPIE £ 100 CAD.
- BIGLIETTI METREBUS E SCHEDE TELEFONICHE
- PRATICHE AUTO
- **REALE MUTUA ASSICURAZIONI**

(Tariffe speciali e preventivi gratuiti)

VIA ROMA 12 (vicino Banca di Roma)
PALOMBARA SABINA - TEL. / FAX 0774-634432

DAL PROGETTO ALLA REALIZZAZIONE

Il Castello Savelli verso il completamento dei lavori di restauro

di **Elena Conti**

Il 13 dicembre ha avuto luogo l'inaugurazione del Castello Savelli "per lo sviluppo del patrimonio ricettivo", ovvero, l'Amministrazione comunale ha voluto mostrare alle autorità politiche intervenute e alla cittadinanza i lavori di restauro e ripristino dei locali del castello ove sarà collocata la cosiddetta foresteria, a servizio del centro congressi adiacente, situato nel Palazzo di Giacomo. Gran pompa e grande partecipazione di gente, un'organizzazione in grande stile, sindaco tirato a lucido con tanto di fascia ad accogliere Willer Bordon, sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali, Maria Antonietta Sartori, senatrice della Repubblica, Fregosi, presidente della Provincia di Roma. E poi, mostre pittoriche, documentaristiche, fotografiche, esposizione di manufatti artigianali di indubitabile valore artistico ed economico, la biblioteca, il tutto volto ad illustrare non solo in maniera esaustiva i lavori di restauro, oggetto della manifestazione; ma anche tutte le attività e le realtà operative che potranno ruotare o che già ruotano intorno al castello. Castello che è perno urbanistico e chiave di volta della struttura viaria e abitativa del paese, gioiello incastonato sulla vetta della collina come un solitario al centro di una vera. Ma non solo: come si è più volte detto nel corso del convegno di inaugurazione, e come si spera da più parti, perno della vita culturale ed economica di Palombara. Ma diamo conto di quanto è stato detto in questo convegno, prima di esaminare cosa già va bene e cosa invece deve essere rivisto in quel gran contenitore che per ora è il nostro castello. Ha aperto i lavori il sindaco Fieramonti , auspicando che la prospettiva di utilizzo del castello possa essere di stimolo alle associazioni giovanili e agli artigiani per un'intensificazione ed una valorizzazione delle loro attività. Quindi ha preso la parola l'onorevole Bordon, dichiaratosi contento di aver scelto, tra altri inviti, il nostro, che gli ha consentito di vedere uno fra i "tesori non noti, inarrivabili, sorprendenti" del nostro territorio nazionale. Citando i nativi americani, ha detto che "il patrimonio storico non è un lascito di chi ci ha preceduto, ma qualcosa che abbiamo in affitto dai figli". Senz'altro suggestiva questa affermazione, che però, se non ricordo male, gli Indiani riferivano ai beni ambientali. Ulteriore affermazione: se il patrimonio culturale è ben valutato, è indubbio il ritorno economico; ha quindi concluso: "bravi, non vi lasceremo soli, vi accompagneremo per quanto è possibile". Grazie, ce ne ricorderemo. Il presidente Fregosi ha ripreso il discorso di Bordon nel punto in cui questi affermava che nel nostro Paese si va finalmente riscoprendo, anche a livello di Legge finanziaria, il valore del bene culturale, ed ha sottolineato che questo è tanto più vero per quel che concerne la nostra provincia: non solo beneficio per la mente, ma anche per la creazione di nuovi posti di lavoro. Il nostro patrimonio è grande in vista del mercato del turismo, anche mondiale, grazie alla prossimità con la capitale: turismo intelligente e qualificato, dal momento che, avendo la Regione delegato alle Provincie la promozione turistica, è nelle sue intenzioni coinvolgere il nostro castello nel progetto musei della Provincia. E' stato quindi il turno dell'architetto De Paolis, che ha tracciato la storia dei lavori di restauro dal 1984 fino a oggi; si è soffermato in particolare sugli ultimi lavori, evidenziando i criteri che hanno guidato l'opera di ripristino: il restauro è stato in primo luogo strutturale, e dove è stato possibile sono stati mantenuti i soffitti e i pavimenti originali; sono state ripulite pitture murali, precedentemente ricoperte da intonaco. Ed ha quindi affrontato lo spinoso argomento dell'ascensore della discordia, definito da molti "terza torre": se così non fosse stato fatto, si sarebbe dovuto demolire qualcosa all'interno del monumento, perché le barriere architettoniche vanno in ogni caso abbattute. In questo modo, con un medesimo manufatto, sono serviti sia il centro congressi che la foresteria, e l'intento è stato quello di salvaguardare il monumento, rispettando la normativa vigente. Ci si augura che per il 1999 si possa ultimare l'opera di restauro. Così ha concluso: ma la polemica resta aperta (io non sono un'esperta, ma a parer mio una struttura in vetro o in plexiglass, trasparente, forse sarebbe stata di minor impatto visivo). La senatrice Sartori ha terminato la serie degli interventi, sottolineando l'importanza del fatto che i lavori sono stati eseguiti da un'associazione di imprese alla quale hanno partecipato anche imprenditori locali. Questo restauro è stato possibile proprio partendo da una capacità tecnica e professionale locale, all'insegna di uno slogan fra i suoi preferiti: "dall'abbandono al riuso". Ha poi suggerito possibili ipotesi di utilizzo, perché il castello non sia solo un monumento del passato, ma una realtà viva del presente: in primo luogo, esso può essere il centro di attività culturali fonti di gemellaggi e di scambi con altri Comuni d'Europa. Quindi , spazio per la cultura e le arti locali: musica, pittura, letteratura. Poi, da un punto di vista più propriamente burocratico, ha ricordato le norme che regolano le detrazioni di imposta e i

finanziamenti degli appalti con procedura europea. E fin qui ci siamo. Un cocktail- drink, per concludere, e un concerto di musica classica e di musica jazz. Peccato che ormai fosse irreparabilmente tardi: il concerto andava ad iniziare con un'ora di ritardo, in un'atmosfera di smobilitazione generale, con persone incerte sul da farsi: "Vado a mangiare o resto a sentire?" Del resto, quando ci sono di mezzo personalità politiche ad alto livello, è pressoché impossibile rispettare i tempi: allora, quasi quasi, meglio scindere le manifestazioni di questo tipo in più momenti, anche in diversi giorni, per dare a ciascuno il giusto risalto.

Qualche altro difetto, qua e là: si è dovuta spegnere la luce nelle sale ove erano ospitate le mostre, nel palazzo di Giacomo, perché l'impianto elettrico non regge il carico: per favore, evitiamo i colossi dai piedi di argilla. E se poi ci si fosse voluti anche riscaldare? Dio solo sa cosa sarebbe potuto succedere. Cerchiamo di provvedere anche a queste cose, forse di minor conto, rispetto alla mole dei lavori, ma senz'altro indispensabili per la vivibilità del monumento. E la biblioteca? Tutti abbiamo ammirato quegli splendidi volumi, ordinati negli scaffali, una sala ospita anche un bel tavolo verde: quando potremo sederci lì a leggere uno di quei libri? Speriamo che i giovani dell'associazione Punto di incontro siano messi presto nelle condizioni di poter lavorare all'inventariazione e catalogazione del patrimonio.

E per concludere: ora che c'è anche la foresteria, diventa davvero urgente e necessario programmare seriamente quali attività e quali realtà ospitare nel Castello Savelli; provvedere in proprio, da parte dell'amministrazione comunale, a quelle spese indispensabili per un uso corretto e sereno (vedi sopra, e non solo: in una foresteria servono i letti e gli armadi e quant'altro). Ma questi sono compiti che spettano agli amministratori: altri compiti spettano ai cittadini, in special modo giovani. I quali, invece di stare solo a piangere sulle malefatte altrui, presunte o reali che siano, si rimboccino le maniche e cerchino di capire loro per primi, e di proporre, anche da queste colonne, che fare a Palombara di questo castello e di questo parco: istituzione di cooperative integrate, di servizi culturali e turistici, studio della normativa europea per sfruttare i fondi per l'imprenditoria giovanile..... Un politico di altri tempi, non troppo lontani, una volta disse, in quel di Bari, rivolgendosi a dei giovani: "Se volete un lavoro, inventatevelo". E a pensarci bene, non aveva poi tanto torto, almeno in questo.

FINANZIAMENTI E PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

Il progetto generale di restauro, quello architettonico e strutturale, insieme alla direzione dei lavori è stata affidata all'arch. L. De Paolis. Lo stesso progetto ha beneficiato anche dei finanziamenti della CEE, i cui criteri di scelta, ci ricordava l'architetto, sono stati estremamente severi sia nella fase di selezione, sia in quella delle graduatorie che dell'attuazione. L'ammontare complessivo del finanziamento è stato di £ 1.160.000.000, dei quali sono stati utilizzati soltanto 800 milioni (circa 700.000 al mq !) che sono andati a coprire in massima parte la ristrutturazione della Foresteria. Il finanziamento ottenuto è adesso vincolato per 15 anni ad un uso esclusivamente "ricettivo e di accoglienza" del Castello (vedi sale conferenze e sale della Foresteria). Inoltre, trimestralmente, veniva inviata alla Regione la cosiddetta "situazione di cantiere" che doveva includere e specificare informazioni circa l'andamento dei lavori, l'ammontare del personale occupato e le ore complessive di lavoro effettuate. Il progetto di recupero e di ristrutturazione ha interessato circa 1200 mq e ha permesso la creazione di 16 stanze(alcune delle quali con affreschi originali del '600) dotate tutte di servizi privati; al posto della vecchia stalla è stata costruita un'ampia reception (una sala multifunzionale), mentre al posto dell'antico granaio un grande ingresso. Per quanto riguarda poi le caratteristiche dell'intervento eseguito, occorre osservare anzitutto che l'accorgimento che ha potuto consentire la realizzazione di un'impresa di questo tipo, ad un costo relativamente basso, è stato costituito dal "riuso" razionale dei materiali originali come, per esempio, le travi in legno di castagno di circa 500 anni che sovrastano diverse stanze; il restauro, infatti, dei soffitti lignei e dei pavimenti è stato realizzato con trattamento protettivo, previe revisione e sabbiatura. Il consolidamento statico delle strutture ha interessato, individualmente, singoli elementi per raggiungere un alto grado di sicurezza, senza andare a modificare l'assetto completo del monumento. Per quanto riguarda il recupero delle travature lignee lesionate è stata utilizzata la tecnica della cucitura eseguita e supportata attraverso connettori in acciaio e resina ipossidica. Un discorso a parte merita l'attenzione che è stata posta nel ritrovamento di alcune pitture murali, localizzate in diverse stanze della Foresteria. Prima dell'inizio di qualsiasi intervento sulle pareti è stata, infatti, accertata la presenza o meno delle pitture attraverso la tecnica dei saggi; una volta riscontrata l'effettiva presenza degli affreschi, si è proceduto con il consolidamento dell'intonaco, per le parti lesionate, ed è stata poi eseguita la pulitura delle pitture con sistemi di tipo fisico-meccanico. Inoltre in tutti gli ambienti interessati dall'intervento sono stati realizzati impianti elettrici, telefonici, antincendio, di sicurezza in modo tale da non interferire, tiene a precisare De Paolis, con l'architettura ma usando materiali e linguaggio del nostro tempo.

Stefania Caldironi

IL VESCOVO A PALOMBARA

di **Donato Ruggiero**

Per quei pochi che ancora non lo sapessero quest'anno i ragazzi dalla prima elementare alla terza media non hanno le solite lezioni settimanali di catechismo presso i locali della Parrocchia, come si è sempre fatto. Ma a causa della mancanza di catechisti si sta sperimentando un nuovo metodo che consiste in questo: a casa si legge insieme, genitori e figli, il Vangelo di Luca. Sono poi previsti incontri mensili con i genitori per parlare delle difficoltà e dei problemi avuti nella lettura, dei dubbi e dell'interpretazione di alcuni brani, ecc., e anche incontri mensili con i ragazzi per fare il punto sulle conoscenze acquisite.

In una di queste insolite riunioni mensili dei genitori, un po' a sorpresa, era presente il Vescovo.

Quale era lo scopo della presenza di Mons. Boccaccio? Dopo i mugugni e le polemiche che avevano accompagnato l'inizio di questa nuova esperienza di catechesi, alcuni parrocchiani avevano chiesto l'intervento del Vescovo, sperando evidentemente di far fare marcia indietro ai parroci, e c'era quindi attesa per quello che avrebbe detto. Dalle prime parole pronunciate si è subito capito, se qualcuno avesse potuto nutrire dei dubbi, che l'iniziativa della comunità parrocchiale palombarese era non solo "benedetta", ma quasi sicuramente ispirata e voluta dal Vescovo (sarà vero o è una plausibile scusa la mancanza di catechisti?). L'ha chiamata evangelizzazione alla cilena, perché attuata per la prima volta in Cile per sopperire alla mancanza di sacerdoti, già sperimentata da lui stesso con successo in una parrocchia di Roma.

Questa metodologia oltre a rispondere in modo appropriato alla domanda sempre più pressante da parte della Chiesa di una maggiore presenza dei genitori nei momenti più importanti dell'educazione dei figli, ha un altro aspetto non meno importante, quello di portare gli adulti alla "riscoperta" della propria fede, ad una maggiore conoscenza anche culturale della propria religione, anche per essere più pronti a rintuzzare l'attacco di sette religiose sempre più numerose e "agguerrite", che spesso trovano insperato aiuto proprio nella non conoscenza.

Certo, cambiare di punto in bianco una situazione radicata e sicuramente più "comoda" per i genitori genera sempre ostacoli, riserve e timori, ma forse in questo caso per un credente vale la pena di provarci.

MaiM
MUSICARTEINMOVIMENTO

I CONCERTI DI NATALE

MARTEDI 23 ORE 17.30
Saggio musicale degli allievi
(ingresso gratuito)

VENERDI 26 ORE 17.30
CANTATE BAROCCHE
Fiorella Zossolo - pianoforte
Mario Bassani - sopranista
(ingresso £ 8.000)

DOMENICA 28 ORE 17.30
COLORI DEL JAZZ
Emanuele Coluccia - pianoforte
Alessandro Canini - batteria
Massimiliano Ottaviani - basso
Paolo Farinelli - sassofono
Andrea Sampaolo - pittore
(ingresso £ 8.000)

Letterina di Natale... di un papa'... al proprio figlio

Al suono di dolci melodie,
con luci dai colori ruffiani
non lasciarti incantare
figlio mio,
in una notte come questa.
Guardati invece intorno
ed imprimi nella mente
per ricordare con Rabbia.
Per ogni viso allegro che vedi:
drogato di alcol, luci e canzoni,
pensa a chi solo
stasera si sente più solo.
E ricorda con Rabbia.
Col dolce ancora in gola
pensa, figliolo
ai bambini senza pane
perché
una parte del mondo
ha da spendere milioni
per comprare più cannoni.
E ricorda con Rabbia.
Liberati dal vischio
di dolcezze accattivanti
per udire il pianto
dei tanti in prigione
che non possono
stringere una mano:
colpevoli di pensare,
perché
anche tu sia più libero.
E ricorda con Rabbia.
Guardali stasera
i soliti pagliacci
vestiti da messia
avezzi a predicare
di libertà
e di giustizia
per arricchire ancor più
la loro tavola.
E ricorda con Rabbia.
I manichei assoluti
convinti come sempre
del loro credo giusto,
senza mai dubitare,
scoprili spogliati
tra bagordi e sozzurre.
E ricorda con Rabbia.
Pensa stasera a chi,
più buono di te
non potrà avere
i regali
che tu hai.
E ricorda con Rabbia.
Che faccia alzarti
in volo
come un'aquila ferita
la rabbia dentro il cuore:
così potrai vedere
il mondo
che ti ho dato.
E ricordare con Rabbia.
Perdonami figliolo
se tutto quanto vedi
è il mondo
falso e ipocrita
che non ho saputo cambiare.
E ricorda con Rabbia.
Ma, se saprai guardare
fra i doni
troverai tanto Amore.
Non tenerlo soltanto per te:
dividilo con gli altri
e ricorda stasera
con luci colorate
e dolci melodie
che tutto
sarà sempre così
se la rabbia del tuo cuore
non saprai farla crescere
come una grande pianta
che ti porti più in alto
a Lottare con Amore!
Buon Natale, figlio mio.
A.S.

COMUNICATO STAMPA

DONAZIONE ALL'OSPEDALE DI PALOMBARA DI ATTREZZATURE SANITARIE PER MALATTIE CARDIACHE

La Cooperativa Agricola Produttori Associati Palombararesi è stata costituita alcuni anni fa dal Partito Repubblicano Italiano per la valorizzazione e commercializzazione dell'olio della Sabina Romana. Dopo i successi iniziali ottenuti sul mercato romano, con la piena collaborazione del Comune di Roma, ha dovuto sospendere la propria attività per mancanza di olio a causa delle cattive stagioni degli anni scorsi (gelate, ecc.).

Di conseguenza l'Assemblea dei soci ha deliberato lo scioglimento e la relativa liquidazione della stessa Cooperativa.

In ottemperanza a tale deliberazione, in data 25.10.1997, l'Assemblea ha deciso di utilizzare tutte le somme derivanti dal Patrimonio Sociale, per l'acquisto di attrezzature sanitarie da donare all'Ospedale SS. Salvatore di Palombara Sabina.

Le prime disponibilità, per circa 58.000.000 di lire, sono state spese per acquistare attrezzature per malattie cardiache e già donate all'Ospedale di Palombara Sabina.

Tali attrezzature consentono di acquisire i dati necessari per la diagnosi, le terapie e la prognosi dei soggetti affetti da cardiopatia ischemica, aritmie cardiache ed ipertenzione arteriosa - eliminando nel contempo, i gravi disagi ed alti costi per i cittadini interessati - costretti a recarsi presso altre strutture sanitarie.

Alberto Petrocchi (segretario)

Paoloni Serafini Erminio e Desideri Ercole (liquidatori)

Notizie in Breve

C'ERA UNA VOLTA L'ASSEMBLEA...

E' stata nominata la commissione di controllo della mensa scolastica, che risulta così composta: Maria Grazia Blasetti, assessore, Clelia Luttazi, presidente del consiglio di circolo, Paola Mezzanotte, Lucilla Fiocchi, Costantino Marazzi e Sestilio Ascani, genitori.
Premesso che non ho assolutamente niente da ridire sulle qualità e la competenza delle persone nominate, ho però delle forti perplessità sul metodo seguito per la formazione della commissione. Ho saputo che hanno detto a qualcuno di scrivere una domanda, che è stata perfino protocollata, per far parte della commissione. Mistero della burocrazia!
C'erano una volta le assemblee, unica forma di democrazia popolare diretta, insieme al voto, in cui chi fosse interessato al problema in discussione poteva partecipare e liberamente manifestare il proprio pensiero, e poteva altrettanto liberamente scegliere le persone di sua fiducia perché tutelassero i suoi diritti. Ora questa forma di democrazia, per tanti anni richiesta dai banchi dell'opposizione alle amministrazioni precedenti, è diventata all'improvviso inutile, antiquata e non rispondente ai sani principi di una amministrazione capace e rapida nelle decisioni (inizio mensa a metà ottobre, dopo un mese di scuola; nomina della commissione con delibera dell'11 novembre, resa esecutiva alla fine di novembre), e soprattutto presente in tutti gli spazi possibili ed immaginabili.
Pur sapendo, per precedenti casi, che non avrò risposta, mi chiedo e chiedo a chi sa: con quali criteri o per quale motivo sono state scelte queste persone? Perché non è stata fatta un'assemblea per parlare di questo ed altro riguardante la mensa?

Donato Ruggiero

STAGIONE TEATRALE 1998, TORNA L'AUTORE IN PALCOSCENICO

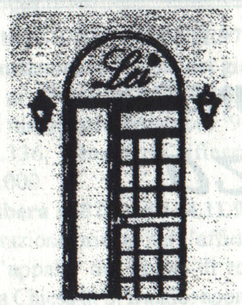
Anno nuovo, vita nuova.
E' proprio il caso di dirlo, almeno per quanto riguarda le attività culturali, che, nonostante la latitanza dell'amministrazione comunale, tuttavia sono in pieno fervore e in costante crescita, grazie al coraggio e alla capacità organizzativa di associazioni private (incontri con l'Autore, Festival del cinema, biblioteca).
Il 1998 inizia subito con una novità, che dopo l'esperimento della scorsa stagione, si sta apprestando a divenire una realtà: la programmazione sulle scene del Cinema Nuovo Teatro di una serie di opere teatrali.
Visto il successo riscontrato, Silvio Luttazzi e lo staff promotore della Rassegna cinematografica, si sono proposti di affrontare la grande sfida di avvicinare il pubblico dei film da cassetta anche alla prosa e al teatro, operazione forse non facile, ma certamente stimolante. D'altra parte il teatro negli ultimi anni ha avuto e sta registrando una costante crescita.
La stagione teatrale palombarese prenderà il via alla fine di gennaio e proseguirà fino ad aprile con cinque diverse rappresentazioni, che spazieranno dalla commedia brillante alla prosa più corposa di Pirandello.
Il cartellone prevede il 28 gennaio "Quando il marito va a caccia", con Gianrico Tedeschi, il 10 febbraio sarà la volta di "Il bambino mio" di Luca De Bei con Tina Tempesta. Il 18 febbraio sarà di scena Ugo Gregoretti in "Così se vi pare", di Luigi Pirandello; il 20 marzo la Compagnia Teatro I.T. proporrà il musical "Amerika", tratto da un romanzo di Franz Kafka. A conclusione della cinquina, la commedia di Pino Quartullo "Quando eravamo repressi", con Chiara Noschese e Lucrezia Lante della Rovere.
Il costo del biglietto delle singole rappresentazioni di 20.000 lire (15.000 i ridotti). E' possibile prenotare l'abbonamento per i cinque spettacoli al prezzo di 75.000 lire presso il botteghino del cinema e (a partire da gennaio) presso gli Assessorati alla Cultura dei comuni aderenti alla manifestazione (Moricone, San Polo dei Cavalieri tra gli altri).

Anna Imperiali

ULTIME SU PIANABELLA

Incontrando il nuovo assessore provinciale ai lavori pubblici, Piero Ambrosi, del PPI, che ha sostituito da pochi giorni l'ex assessore Lisio Del Bianco, anch'egli del PPI, ho avuto conferma che la Provincia sarebbe pronta ad iniziare i lavori per il parcheggio provvisorio di Pianabella, ma è stata fermata dalla Regione che si dice a sua volta pronta a cominciare i lavori per la sistemazione definitiva della zona. Il problema è ora quello di vedere, ha detto l'assessore, che vuol dire per la Regione essere pronta.
A proposito delle dimissioni di Del Bianco su "La Repubblica" di sabato 13 dicembre si dice che tra le altre ragioni "*...c'è lo strappo della strada provinciale 'Cinque Sassi' che collega il centro di Palombara Sabina con il suo cimitero, e per la quale la Regione ha stanziato 3 miliardi e mezzo. L'assessore fa un sopralluogo e si rende conto che il nuovo tracciato avrebbe collegato poche casette sparse e per ridurre l'impatto ambientale ridimensiona il progetto.*"

Donato Ruggiero



Lei
Via Piave, 63/A
00018 Palombara Sabina
Tel. 0774-65109
INTIMO-CORREDO-MARE
10% Sconto Natalizio
Valentino, Bellora, Tessil Quattro, Daunenstep, Cecchi & Cecchi, Princesse tam-tam. Argento vivo, Baci rubati, Menta Peperita, Cotton club, Cacharel, Paytex, Dorial.

ORGANIGRAMMA AMMINISTRATIVO

MASSIMO FIERAMONTI
SINDACO
ACHILLE FRANCHI
VICE SINDACO - ASSESSORE:
Bilancio, Personale, Tributi, Patrimonio, Sanità, Servizi Sociali, Affari Generali
LUCIO DI SANO
ASSESSORE:
Urbanistica, Assetto ed uso del Territorio, Ambiente
QUINTO VELIANI
ASSESSORE:
Lavori Pubblici, Acquedotti, Cimiteri, Viabilità, Segnaletica, Toponomastica, Edilizia Pubblica, Edilizia scolastica
MARIA GRAZIA BLASETTI
ASSESSORE:
Pubblica Istruzione
ALBERTO MASSIMI
DELEGA:
Sport, Trasporti, Autoparco
GIOVANNI ANTOLA
DELEGA:
Cultura, Turismo, Spettacolo
LUIGI BOMBELLI
DELEGA:
Commercio, Attività produttive, Arredo Urbano
EMILIO SGRULLONI
DELEGA:
Protezione civile, Nettezza Urbana
SANDRO DE ANGELIS
DELEGA:
Artigianato
MASSIMO FIERAMONTI
DELEGA:
Agricoltura

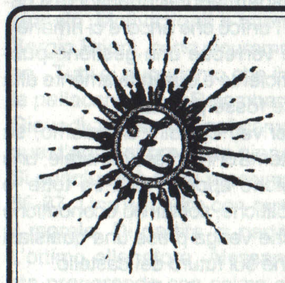
INCONTRO CON L'AUTORE

Sabato 29 novembre, presso la Sala delle Capriate del Castello Savelli, lo scrittore Eraldo Affinati ha presentato il suo ultimo libro, "Campo del sangue", finalista Premio Strega e Premio Selezione Campiello 1997.
Questa iniziativa, voluta e promossa dalla nostra redazione, ha trovato una positiva e partecipe risposta da parte del Centro Anziani, che ha organizzato il rinfresco e ha predisposto l'allestimento della sala insieme al signor Renato, e, dato ancor più significativo, ha finanziato l'acquisto di alcune copie del libro, che sono state donate alla Scuola Media "A. Bucciante" e all'Istituto Tecnico Commerciale "A. Petrocchi".
I presidi, gli insegnanti e gli alunni con il lavoro svolto in aula di analisi e studio approfondito delle problematiche portate alla luce dalla lettura del libro, riproposto durante l'incontro attraverso interventi e domande, sono i principali artefici del buon esito dell'incontro e contemporaneamente i destinatari del messaggio che l'autore ha voluto trasmetterci attraverso le sue pagine e la sua presentazione.
Una citazione va rivolta anche alla Pro Loco per aver fornito i manifesti ed al Comune per il patrocinio.
Ringraziando tutti ci auguriamo che questo evento sia l'inizio di una fruttuosa collaborazione tra le varie realtà presenti nel nostro territorio per la promozione di altri eventi culturali.

"EDICOLE" DEL CENTRO STORICO

Qualche giorno fa, mia figlia ha portato da scuola un compito da svolgere. La professoressa di religione le ha chiesto di andare per il paese e censire le varie cappelle o icone con immagini sacre che si trovano tra le mura di Palombara.
Che impresa per questi ragazzi! Mia figlia Chiara con la matita e taccuino, seguendo indicazioni di amici o dei nonni, ha girato in lungo e in largo riuscendone a trovare circa venti, intitolate alla Madonna e ai vari santi.
A questo numero, sono rimasto incredulo. Incuriosito sono andato da solo a sincerarmi della bellezza di questi quadri, descritti con penna da ragazza in modo ammirato.
Alcuni di questi quadri sono tenuti benissimo altri no, ma ugualmente suggestivi.
Quanta gente si sarà inginocchiata davanti a queste immagini sacre, quante persone nella loro fretta si sarà segnata con la mano sfuggente per paura di essere vista, come se il segno della croce fosse un atto vergognoso. Invece é bello sostarci davanti, ammirare la cura di quegli altarini, custoditi con morbosa dedizione, dalla persone che vi abitano vicino. Non sono del paese, ma di quel rione e ne raccontano la storia. Questo attaccamento gli fa onore.
Se ti fermi a parlare con loro, ti raccontano fatti o avvenimenti in cui persone hanno ricevuto aiuto o conforto dall'effigie, lì, rappresentata.

(continua a pag. 20)


ORO ZECCHINO
Gioielli
Via Piave, 63
PALOMBARA SABINA (RM)
Tel. 0774/634989

(continua da pag. 19)

Una in particolare mi ha colpito, quello che rappresentava S. Cecilia e che si trova nel centro storico, alla fine di via G.Matteotti.
Si trova al centro di un incrocio, tra due viottoli ed é fatta a mano, da un pittore di Palombara. Gianni Ranaldi, S. Cecilia protettrice dei musicanti. Sembra che stia lì ad indicare la via da prendere. L'incrocio é come la nostra vita. E' difficile quando si é arrivati ad un bivio, scegliere la via da seguire, ma il Signore ci dice, che se si crede ciecamente in Lui, qualsiasi strada é quella giusta. Santa Cecilia sembra che stia lì a ricordarci che quando la nostra anima é pulita possiamo incamminarci senza timore in qualsiasi direzione. Dovremmo sostare spesso davanti a questi quadri, specialmente quando il nostro comportamento è molto carente e c'è tanta confusione dentro di noi, ansia e una paura che ci impedisce di confrontarci con quell'immagine silenziosa. Se non vogliamo sostare, alziamo almeno gli occhi.

Roberto Passacantilli

CHI METTERÀ' LE MANI SULLA FORESTERIA?

Castello, siamo al rush finale. I lavori di restauro e potenziamento della foresteria sono terminati, gran parte del palazzo è ora visitabile e utilizzabile dalla gente. Però..., c'è un però che ci lascia decisamente perplessi .
Forse può sembrare prematuro ed anche inopportuno parlare di gestione di un bene pubblico appena inaugurato e non ancora del tutto completato, ma tra un brindisi e l'altro e felicitazioni di rito, già iniziano a proliferare proposte che, se a volte sembrano essere campate in aria, spesso però sono così ben delineate ed hanno una consistenza tale, da far presupporre destini già definiti.
Ci spieghiamo meglio: quando i lavori al Castello Savelli saranno terminati definitivamente, si dovrà provvedere alla sua gestione. I fatti non sono chiari, anzi le voci che circolano sono confuse e contraddittorie tra loro. In primo luogo ancora non è stato stabilito se la gestione del monumento sarà pubblica, mista o del tutto privata. Le ultime due possibilità sono le più concrete, anzi si teme che l'amministrazione possa lasciarsi sfuggire, come avvenne per le terme di Cretone, un'occasione imperdibile. I candidati per questo ruolo difficile sono molti, tra gli altri delle società e delle cooperative, ma anche dei privati singoli. D'altra parte ancora si deve formare la commissione che dovrà valutare i titoli e i requisiti dei pretendenti alla gestione dell'impianto. Secondo alcune voci, dovrebbero far parte del corpo giudicante il primo cittadino e anche l'architetto De Paolis, realizzatore del progetto di restauro. Ma, ci chiediamo, quale è la funzione del progettista una volta che il restauro e i lavori sono stati effettuati?
Altra perplessità nasce dalla considerazione che lasciando la gestione a delle società private, si incorre nel rischio concreto di avere un bene pubblico che potrebbe non "appartenere" più ai cittadini di Palombara. E ancora, la gestione del castello sarà per l'intero complesso o soltanto per delle porzioni ben definite (foresteria, centro congressi), mentre altri settori rimarrebbero comunque pubblici (biblioteca, museo)?
Da parte nostra non v'è alcun intento polemico, ma la sola volontà, in qualità di informatori al servizio della popolazione, di partecipare in questa delicata fase con notizie il più possibile puntuali e aggiornate. Lo scopo è quello di preservare l'interesse di una collettività che non si oppone ad una gestione privata in quanto tale dei beni patrimoniali pubblici (e il castello è l'unico che ancora ci rimane), ma che vorrebbe una gestione pubblica efficiente e qualitativamente alta come se fosse privata.
Come privati cittadini chiediamo, su questo tema di interesse generale, una discussione approfondita tra tutte le forze politiche, sociali ed economiche prima che venga presa una qualsiasi decisione sul futuro del castello.

La Redazione

I bambini dell'asilo di S. Giuseppe il giorno 19 dicembre alle ore 10 si sono presentati al Comune per porgere gli auguri. Ma sorpresa! Il sindaco non c'era.

INCONTRO A MARZOLANO

Il 14 dicembre scorso l'Amministrazione di Palombara ha avuto un incontro con i cittadini residenti nella zona di Marzolano per discutere e vagliare i numerosi problemi che affliggono il nostro comune.
Un'iniziativa degna di nota, non c'è che dire. Sembra un po' strano, forse solo un po' sospetto che questo incontro sia avvenuto all'indomani della nomina ad Assessore all'Urbanistica di Lucio Di Sano, il consigliere rappresentante di Marzolano che proprio con i voti della popolazione del quartiere ha portato la lista di sinistra alla vittoria.
Quello che lascia l'amaro in bocca è che in un anno e mezzo i nostri amministratori non hanno sentito l'esigenza di incontrare anche i cittadini delle frazioni e delle altre zone rurali e i cittadini del capoluogo. Come se per loro i problemi non ci fossero. Non vorremmo che il nuovo assessore dimenticasse anche le priorità del resto della popolazione, muovendosi e adoperandosi soltanto per una quartiere. Eppure l'acqua continua ad essere carente in molte zone, interne ed esterne, l'energia elettrica continua ad essere poco stabile, la rete fognaria è fatiscente, le strade vanno a pezzi....

Anna Imperiali

Via Montecastello è al buio. E' disponibile ad incontri notturni di qualunque tipo. Alla fine della strada una grande buca impedisce il transito dei veicoli e delle persone. Sarebbe bello accendere le luci anche in quel vicolo a Natale.

Perché non potenziare il servizio Co.Tra.L. che da Tivoli ritorna a Palombara dalle ore 13.15 in poi? Studenti vagabondano e stazionano in strada fino alle ore 13,50, aspettando senza un perché.

Studenti poco avveduti o vivaci (vandali)? A bordo del pulman Co.Tra.l., di ritorno dalla scuola, all'altezza della località Pascolare, in una curva, hanno rotto il vetro della parte posteriore destra. Usque tantum...

PALOMBARA SPORT

di Renzo Tommasi

Siamo giunti all'undicesima giornata e incontriamo il fanalino di coda S.Cleto. Sofferta ma meritata vittoria del Palombara per 3-2 che ci consente di balzare prepotentemente nella prima posizione in classifica.
Andiamo in vantaggio nel primo tempo su calcio di rigore trasformato da capitan Vergari. Gli ospiti pareggiano su tiro di punizione deviato involontariamente dalla barriera palombarese. Passano pochi minuti e il fantasista Giorgio Massimi riporta i locali ancora una volta in vantaggio. Svarione della difesa rossoblù, ne approfitta l'ala sinistra del S.Cleto che ristabilisce le distanze. Finalmente, anche se solo al termine dell'incontro, Antinelli chiude le marcature con un gran gol. A termine abbondantemente scaduto l'estremo difensore De Angelis salva il risultato con una prodigiosa parata.
Disastrosa trasferta a Roma contro la Spes Artiglio. Rimediamo un pesantissimo ed umiliante 4-0, prima e per il momento unica sconfitta in questo campionato.
Pronta ed immediata risposta dei ragazzi di mister Marino. Ospitiamo i romani del Pas. Don Bosco, squadra di alta classifica. Protagonista assoluto della giornata è stato il signore in giacchetta nera. Prima ci nega tutto, poi ci concede un dubbio rigore che lo specialista Vergari non trasforma in gol, poi espelle ben tre giocatori ospiti ed infine ad otto minuti dal termine il solito Giorgio Massimi frantuma le speranze degli ospiti e ci fa ottenere tre importanti punti che fanno classifica. Penultima giornata del girone di andata. Incontriamo l'Ist. Vigilanza Urbe, squadra che occupa metà classifica. Seconda sconfitta per 2-1 in questo campionato, sconfitta che ridimensiona le ambizioni della compagine locale.

Dopo gli infortuni di queste ultime giornate, le ragazze allenate da Catia Nazziconi incontrano l'imbattuta compagine del Subiaco. Nulla da fare contro la compatta e preparata formazione sublacense. Risultato finale 0-3. La quinta giornata ci riserva l'incontro esterno contro le tiburtine dell'Andrea Doria. Si vince alla grande per 3-0. Finalmente abbiamo dalle nostre ragazze una prova d'orgoglio. Regalo di Natale nel successivo incontro disputato nella locale palestra. Abbiamo di fronte il sestetto di Castelmadama. Dopo essere stati sempre in vantaggio, al tie-break con il punteggio di 12-8 a nostro favore, ci siamo prima fatti raggiungere e poi superare per 15-13. Recupero infrasettimanale a Colonna. Nel secondo tentativo si riesce a giocare, anche se all'aperto, in notturna (scarsa illuminazione) e con un freddo pungente. Condizioni ambientali e climatiche non certamente usuali alle nostre ragazze. Scontato il risultato 3-1 chiaramente per la fromazione castellana. Passano solamente due giorni e nuova trasferta nel difficile campo del Gallicano. Palombara da "antologia" in questo incontro. Nel primo set in svantaggio per 14-5, incredibilmente le nostre ragazze riescono a ribaltare il risultato per 14-16. Pareggio delle locali nel secondo set (17-15). Poi la formazione palombarese nei rimanenti set dilaga (15-5 e 15-10) tra gli applausi dei sostenitori presenti. Vittoria decisamente da "incorniciare"

BASKET

Difficoltà per la squadra locale dei cadetti a fronteggiare la Sublacense fuori casa e l'EUR Colorado a casa. Le due squadre avversarie si sono rivelate nettamente superiori nelle finalizzazioni del gioco. I ragazzi di Palombara hanno mostrato a sprazzi un gioco ordinato, specialmente nella partita casalinga, che non è stato però accompagnato da una buona finalizzazione a canestro. L'allenatore, Sergio Brioni, ha già svolto molto lavoro nel dare organizzazione al reparto difensivo e soluzioni in fase di attacco. I risultati ,purtroppo, hanno indicato che i ragazzi debbono ancora migliorare molto, soprattutto nel temperamento. Qualche giocatore ha mostrato, infatti, un'eccessiva emotività che ha sicuramente influito sul rendimento in zona di attacco. Certamente non si può trascurare che questa squadra ha svolto appena un anno di attività ed è la più giovane tra le partecipanti del girone di campionato. Motivazione e attenzione verso le indicazioni del valido allenatore, Sergio Brioni, sono sicuramente la strada per ottenere qualche soddisfazione. Tutti ci auguriamo che l'entusiasmo dei ragazzi non si affievolisca e che la pallacanestro a Palombara acquisti una tradizione.
Giovedì 18 esordio nel campionato della squadra allievi 82-83. La squadra quest'anno si presenta piena di nuovi appassionati della pallacanestro.
Si concluderà nella prossima settimana il torneo Propaganda per i nati 85-86-87. Una squadra con numerosi atleti che è alla ricerca di una vittoria per il morale. Di partita in partita i progressi dei ragazzi sono molto evidenti. L'ottimo allenatore, Alessandro Giacobone, ormai palombarese anche lui, sta preparando con calma questi giovanissimi atleti che in numero sempre crescente si avvicinano alla pallacanestro.
In conclusione a tutti i lettori la Società di Pallacanestro augura un Buon Natale ed un Felice e Prosperoso 1998.
Gli atleti, i loro genitori e gli appassionati della pallacanestro si ritroveranno nella Palestra Comunale Domenica 4 Gennaio 1998 per scambiarsi gli auguri ed iniziare insieme il nuovo anno.

Angelo Massacci

NOTIZIE... DALLA SCUOLA

ANCORA UN PASSO AVANTI

di **Anna Maria Alboni**

E' di questi giorni la notizia dei disordini scoppiati nelle scuole romane: niente di nuovo rispetto a quanto sia successo negli anni precedenti, ma è proprio il ripetersi del dissenso che testimonia il malessere dei giovani verso una scuola che tenta di rinnovarsi , ma che sembra non riuscire a trovare il giusto percorso.
Questo preambolo vuole introdurre una nota positiva a favore della scuola media del nostro paese che sta da alcuni anni tentando di cambiare , adeguandosi maggiormente alle nuove generazioni che, nei gusti, nelle aspettative e negli interessi sono molto diverse rispetto ai ragazzi di solo 4 o 5 anni fa.
Tentare di cambiare significa progettare delle attività che, salvaguardando la preparazione di base, realizzino iniziative capaci di stimolare nei ragazzi il coinvolgimento, la partecipazione , valorizzando le attitudini e le capacità individuali. Saranno i ragazzi stessi a raccontare alcune loro recenti esperienze e tra quelle intraprese nel mese di novembre va ricordata la presenza di due classi al Teatro dell'Opera di Roma, per la rappresentazione del balletto di Ciaikovskij"Lo Schiaccianoci", esperienza particolarmente valida, finalizzata all'avvicinamento dei giovani al Teatro, in particolare alla musica ed al balletto classico
Altra iniziativa, sollecitata proprio dal giornale "Obiettivo", è stata la partecipazione di alcuni alunni delle classi terze all'incontro con lo scrittore Eraldo Affinati, finalista al Premio Strega e Campiello, con l'opera "Campo del sangue ". I ragazzi già avevano visionato il testo, leggendo e commentando i passi più significativi, con l'aiuto degli insegnanti. E' innegabile l'importanza che può assumere per le giovani generazioni l'incontro con un testimone, anche indiretto, di una vicenda per loro lontana nel tempo e nello spazio e che al contrario rischierebbe di restare solo una delle tante drammatiche pagine di storia. Le domande rivolte ad Affinati, molto lineari e apparentemente ovvie, hanno evidenziato la particolare sensibilità dei ragazzi che, data l'età, sono colpiti dagli aspetti più esteriori delle vicende storiche e giudicano i fatti sulla base delle loro personali esperienze, quali l'amicizia, l'amore e la solidarietà. Le risposte ampie e particolareggiate date dall'autore sono riuscite tuttavia a far capire che quelle vicende sono realmente accadute e che le parole non saranno mai sufficienti a descrivere la disumana ferocia dei fatti raccontati.
Prima di lasciare la parola ai ragazzi, voglio ricordare che la scuola "Bucciante" sta vivendo in questi giorni un'atmosfera particolare, in quanto molte attività sono dedicate alla preparazione della festività natalizia. Da una parte si sta allestendo una mostra-mercato, finalizzata alla solidarietà, dall'altra si sta lavorando per sensibilizzare i ragazzi verso le numerose problematiche che affliggono l'uomo di oggi, per aiutarlo a non dimenticare che il significato del Natale deve essere per tutti, cristiani e non, un richiamo all'amore per i fratelli.
Quest'anno la nostra solidarietà sarà rivolta ad alcuni ragazzi, a cui il terremoto ha portato via tutto. La Preside ha contattato un collega della scuola media di Nocera Umbra, per realizzare un gemellaggio con una classe prima, attualmente ospitata nei containers. L'iniziativa non si limita ad offrire aiuti materiali, ma anche a creare un rapporto di amicizia che duri nel tempo e, se sarà possibile, con la collaborazione di famiglie palombaresi, ci si augura di poter ospitare, quanto prima, questi ragazzi nel nostro paese.
Venerdì 19 dicembre alle ore 18, c'è stata l'inaugurazione della sala multimediale, attrezzata con 10 computers, che ha potuto essere attivata grazie alla volontà propositiva della Preside Rosa Venuti e all'intervento finanziario dell'Amministrazione Comunale. Di questa importante realizzazione se ne potranno avvantaggiare i ragazzi della scuola che avranno così la possibilità di entrare nel mondo dell'Informatica e conseguire una preparazione più al passo con i tempi.

INCONTRO CON LO SCRITTORE ERALDO AFFINATI

di **Alessandra Ciacia** e **Ilaria Lelli**

Da un po' di giorni la nostra professoressa di Lettere ci aveva parlato dello scrittore Eraldo Affinati che sarebbe venuto qui a Palombara,al Castello Savelli, a presentare il suo libro "Campo del sangue".
Dato che l'argomento si riferisce al nostro programma di storia, con la professoressa in classe abbiamo letto alcunni brani, parlato del contenuto e preparato delle domande da rivolgere all'autore, per avere da lui dei chiarimenti.
Quando siamo arrivati nella sala dove si sarebbe svolto l'incontro, erano già presenti gli studenti dell'Università degli anziani; ci siamo seduti nelle prime file e, senza far confusione, abbiamo concordato quali domande fare.
Poco dopo è arrivato lo scrittore, che si è seduto di fronte a noi, dove c'era un grande tavolo. Vicino a lui c'era il sig.Belloni, che ha presentato lo scrittore e il suo libro, ma, successivamente è stato lo stesso Affinati a parlare del suo libro, ed è stato molto interessante.
Quando ha finito, ha dato la possibilità al pubblico di porgli delle domande. Prima noi, poi altre persone, ci siamo alzati uno per volta per chiedergli spiegazioni e le risposte sono state molto soddisfacenti. Purtroppo per problemi di tempo siamo dovuti andarcene prima che finisse l'incontro, che però abbiamo trovato interessante.

UNA SERATA INDIMENTICABILE..

di **Anniballi Mario e Ranaldi Angelo**

Da tempo il professore di musica Angelozzi,aveva deciso di portare alcune classi della nostra scuola ad assistere alla rappresentazione teatrale "Lo schiaccianoci", una bellissima opera di Ciaikovskij, al Teatro dell'Opera di Roma.
La nostra classe ha partecipato quasi tutta, al contrario delle altre. Siamo partiti alle ore 18.00 e lungo il tragitto il professore, per l'ennesima volta, ci ha ripetuto in sintesi la storia a cui avremmo assistito.
Appena arrivati ci siamo divisi in gruppi, perché ogni palco aveva 4 posti. Il teatro era bellissimo, pieno di gente elegante. Dal soffitto pendeva un enorme e bellissimo lampadario che illuminava tutta la sala. Dai palchi noi riuscivamo a vedere l'orchestra, che era situata sotto il palcoscenico. Il balletto ed i costumi erano straordinari e a noi tutti lo spettacolo è piaciuto moltissimo. Musicalmente era migliore la seconda parte, perché c'erano danze ambientate in diversi paesi: Cina, Russia, India...mentre i costumi coloratissimi, erano più ricchi nella prima parte.
La nostra classe era piena di entusiasmo perché era da tanto che desideravamo vedere un teatro ed un'orchestra dal vivo.
Abbiamo passato una bellissima e indimenticabile serata, resa più emozionante dalla presenza del gruppo classe, che ha partecipato quasi al completo.

NOI RAGAZZI DEL TEMPO PROLUNGATO

di **Donati Eleonora**

Nella mia scuola, oltre alle lezioni mattutine, si svolgono anche le lezioni pomeridiane, che non sono vere e proprie lezioni, ma attività con cui ragazzi della 1 A, 1 B e 1 C possono approfondire la conoscenza della lingua italiana, inglese e francese. Queste attività rientrano nel progetto del Tempo Prolungato che ha come titolo "Profumi, colori, suoni della tradizione popolare".
Il primo giorno del rientro i professori hanno diviso le tre classi prime in 2 gruppi uno linguistico ed uno scientifico che a loro volta si sono suddivisi in altri due sottogruppi a cui è stato dato il nome di un albero caratteristico di questa zona: leccio, storace, ulivo e ciliegio.
I giorni in cui facciamo il rientro sono tre, al lunedì lavorano il gruppo scientifico e quello linguistico. Il mercoledì è il giorno dedicato all'Educazione Fisica, infatti il Professore ci porta in palestra e ci fa fare molte attività sportive. Il venerdì è il giorno dedicato alle lingue straniere, che noi studiamo attraverso canti, poesie e conversazioni sia in francese che in inglese.
Da quello che facciamo al pomeriggio posso dire che è un modo molto bello per approfondire la nostra preparazione, stando insieme e divertendoci. Con questa iniziativa la scuola diviene meno pesante e con la divisione in gruppi ho fatto amicizia anche con i bambini delle altre classi.

ORE 13.30: TUTTI A MENSA

di **Piedimonte Emanuele - Cinzia Collevecchio - Cecconi Emiliano**

Secondo me il momento più turbolento della giornata a scuola è quando andiamo a mensa.
Pochi minuti prima che suoni la campanella che annuncia la fine delle lezioni c'è uno strano silenzio ed un movimento irrequieto: si comincia a mettere a posto lo zaino fino al momento fatale, quando suona la campanella. A quel punto siamo tutti su di giri un po' perchè la fame si fa sentire seriamente, un po' perché abbiamo accumulato tanto energia e quindi inizia il caos più totale, c'è chi urla, chi corre, si perde di tutto.
Vi dirò, una volta mi erano caduti anche gli occhiali ed un compagno me li aveva quasi schiacciati. Il caos sembra calmarsi quando ci si mette in fila. Appena siamo tutti fuori però, la fila non esiste più, la professoressa ci dice sempre che sembriamo pecore al pascolo, allora noi con tanta vergogna ci rimettiamo in fila.
In mensa sembra tornare il silenzio, però c'è la lotta per il posto perché ognuno vuole stare vicino al compagno preferito ed ogni volta nasce qualche discussione. E' bello ritrovarsi con i compagni a tavola, scambiare qualche parola ed è bello che le insegnanti che ci accompagnano, mangino le stesse cose nostre. Ogni tanto, se ci vedono mangiare come porcellini, ci richiamano e ci danno lezione per mangiare più educatamente.
A tavola con tutti i compagni ci troviamo molto bene, ci divertiamo a discutere di tutte quelle cose che, a volte, ci fanno schiattare dalle risate. Per noi l'ora di mensa è una pausa molto rilassante dopo le cinque ore di lezione, anche se tra la seconda e terza ora c'è un piccolo intervallo per uno spuntino.

JOLLY
di Adele Mei
GIORNALI
CARTOLIBRERIA
(IL CESTO DELLE OCCASIONI)
VIA TITO COSTANTINI, 21 (ex INAM) - PALOMBARA SABINA

CENTRO INTERCOMUNALE DI SOLIDARIETA' RAFFAELLA D'ANGELO

DIARIO

Cronaca a cura di Massimiliano Restante e Daniela Properzi con la supervisione della coordinatrice Ornella Massacci.

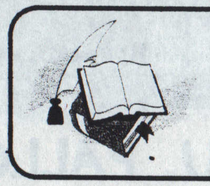
Iniziano le attività in vista del Natale 1997 : noi cronisti ci stiamo dando da fare per conoscere i programmi che il centro intende realizzare.
Ma per ora..... top secret !
Abbiamo attivato però tutti i nostri:..... canali d'informazione e siamo sicuri di aver appreso quello che si dovrà realizzare.
Per l'otto dicembre sarà pronto il Presepe:quest'anno "costruiremo" un Presepe tradizionale.
Sarà bello andare a prendere il muschio , frugare nel magazzino per ritrovare le statuine , provare se funzionano ancora le luci a intermittenza , costruire le montagne , disegnare la neve ecc.....
Sarà ancora più bello , alla fine, spegnere le luci della sala e..... ammirare il nostro piccolo capolavoro (sperando che tutto riesca bene).
Sarà anche piacevole avere in visita al presepe i lettori di " Obiettivo ".
Tiziana e Ornella in questi giorni , confabulano tra loro architettando chissà quale diavoleria : stanno pensando a quanto serve per lo spettacolo natalizio .
A proposito : venerdì 19 dicembre il Centro Intercomunale vivrà una grande giornata .
La mattina arrivando a Palombara i rappresentanti della provincia e dei Comuni che finanziano il centro, che insieme agli altri componenti del Comitato di Gestione effettueranno una riunione di lavoro . Noi, sicuramente, faremo la prova generale per lo spettacolo del pomeriggio .
Tutti sono all'opera per la buona riuscita della giornata : sembra , ma è una notizia da confermare, che alle ore 13 ci sarà un pranzo speciale.
Alcune voci dicono che si andrà a Villa Serra, altre parlano del Grottino..... i cronisti sono sicuri che comunque il pranzo sarà..... natalizio.
Sono già iniziate le prove per lo spettacolo teatrale : dopo l'esperienza dell'anno passato la nostra coordinatrice e regista, ormai consacrata, dei nostri spettacoli, Ornella Massacci ci sta sottoponendo a prove quotidiane di recitazione , canti e balli.
Tiziana, nel laboratorio quotidiano, già ci fa "pasticciare", per la scenografia, Oriana già inizia a fare le prove di presentatrice (va a finire che diventerà così brava, da cambiare..... mestiere) , Mara , la nostra economa è indaffarata per gli acquisti , Elisa e Elvira sempre pronte per sostenerci nelle prove.
Ultima informazione dei cronisti: corrono voci che si esibiranno anche i nostri familiari e le nostre maestre.
Il giorno 18 Novembre abbiamo festeggiato il nostro amico Alfrendo Giannetti: era il compleanno. Dolce e spumante per tutti.
Diverbio fra i cronisti: Massimiliano e Daniela spesso non sono concordi nelle notizie da dare. Alla fine si mettono sempre d'accordo.

* * * * *

DAL GIORNO
9 DICEMBRE 1997
SARANNO IN VENDITA , AL
CENTRO INTERCOMUNALE
RAFFAELLA D'ANGELO,
I LAVORI PRODOTTI DAI
GIOVANI OSPITI:
CANOVACCI, GREMBIULI DA
CUCINA , MAGLIETTE,
QUADRI SU VETRO,
BICCHIERI, BROCCHE,
OGGETTI IN CERAMICA,
PORTAPENNE, PRESEPI
IN GESSO E CERAMICA.

LE VOSTRE OFFERTE
CONTRIBUIRANNO
A SOSTENERE
LE SPESE NECESSARIE
PER LA GESTIONE DEL
CENTRO INTERCOMUNALE
RAFFAELLA D'ANGELO.

C'ART
L'ARTE DELLA CARTOLERIA
Scuola - Ufficio
Casa - Art. da regalo
PATRIZIA TOMA
Via della Libertà, 44 Tel. / Fax 0774/637171
00018 PALOMBARA SABINA (Roma)



Il Quaderno smarrito

di **Giuliano Belloni**

Sento la necessità di ancorare le mie diffidenze e obiezioni. Esiste una dimensione delle cose e della vita che non mi appartiene, gioco o commedia che sia però a volte ho la sensazione di entrare nella rappresentazione, ma non appena sono fuori mi sembra di vivere una parte meno interessante ma più intensa ed efficace.
Mi è facile raccontare in prima persona i miei ricordi infantili. Posso farlo secondo molte chiavi: dal rievocare la commozione degli affetti in gioco, dai rischi, dalle ansie, dalle indecisioni, dalle incertezze e dagli errori. Comunque non potrei tralasciare il ruolo avuto da mio padre e da mia madre. Ritengo che i fatti a cui partecipino i genitori ,acquistino la grandezza e l'invincibilità dei fenomeni naturali. Ognuno ha una natura nella quale immergersi, fino al punto di scomparire in essa. Il mondo contadino conosce questo abbandono e ce lo indica con ossessione. Qui vi accade di tutto. Per mio padre, la terra era mezzo mondo e l'altra metà , l'altra parte del mondo era solo un appendice, talvolta necessaria per cose da sbrigare, ma estranea ed insignificante da attraversare a lunghi passi, quasi in fuga senza girare gli occhi. La campagna non è una passione individuale. E' un tema di dialogo e di discussione, molto più dei libri e della letteratura. Il primo piacere della lettura di un vero libro lo provai abbastanza tardi, avevo già dodici anni. Furono libri di avventura e non ricordo se ci arrivai attraverso una biblioteca scolastica o perché li ebbi in regalo.
Ho vissuto la mia fanciullezza fuori, e l'unico rimedio per non essere schiacciato lo trovai nella terra che ritrovavo puntualmente, in ogni vacanza. Nella terra e nel fango si riscontra l'umiltà, l'impersonalità dove l'uomo e la natura partecipano alla stessa realtà, inclusi nella stessa nebulosa di acqua e di terra in cui configgono e si confondono storia e vita quotidiana. Nei campi nulla è brutto o indegno. Tutto è manifestazione e racconto di una ricerca che rivela della vita i legami tra i vivi e i morti, tra gli antenati e i presenti. Dissodare e vangare il terreno equivale a discendere all'origine della specie, partecipando alle forze radianti degli elementi: dalla lucentezza della pietra, alla sofficità del fango, allo splendore del buio. La superficie del suolo, misto di fango e polvere, nella Bibbia è individuato come ultima nostra fine. Ma questa consistenza ci preserverà dal niente e dal nulla perché in stato di polvere, ogni soffio è vero ci solleverà ma ogni goccia è disponibile a rianimare la vita, facendola brulicare e ricominciare nuovamente.
Ricordo d'estate i richiami delle mamme, sopraffatti dalle grida dei neonati, dai canti dei braccianti, secondo l'ora e il giorno che si staccavano da queste pendici e ricadevano chiari, attraverso un cielo di silenzio mentre il ronzio del paese suonava i suoi sferragli di metalli, di seghe e di voci confuse. Ogni suono, ogni figura mi rimanda ad altri più presentiti che uditi o veduti. Sempre più indietro, sempre più indietro
Mio padre vedeva solo le piante e ciò che avesse attinenza con le piante. Di ognuna sapeva il nome in latino, con il suo buffo modo di pronunciarlo. Vi metteva una passione come se ogni volta si spingesse alle frontiere estreme di una genealogia vegetale. Come se ad ogni ramo o in ogni venatura di una foglia si aprisse una via fluviale.
Andava tutte le mattina alla buon'ora. Dal letto sentivo il passo delle scarpe chiodate e il cigolare della porta, quando usciva. Tre quarti d'ora di strada a piedi era il fondo più vicino. Aveva un'ansia perpetua ma non tanto perché il campo non rendesse economicamente ma perché lui agiva come se madre natura lo avesse incaricato a portare avanti un compito: porsi come anello di una storia che continua, dal seme al fiore al frutto e via di nuovo senza termine, dalla fine al principio. Ma bastava uno squittire, un passero, un muoversi d'erba per fargli alzare il capo e restare con gli orecchi tesi e gli occhi sbarrati e già non era più l'uomo dei campi ma dello spirito, perché questo era il suo obiettivo, ossia l'ultimo, l'estrema forma del conoscere, nell'universo non antropomorfo, in faccia al quale e soltanto lì l'uomo è più uomo.
Cos'è il rovello che mi accompagna sin da ragazzo ,e che continua in queste pagine non ancora completamente sincere. Cos'è l'ostinazione di mio padre a cercare una strada, se non la stessa che inseguo io e che cercherà di nuovo mio figlio, scovata magari nel volto di una estraneità?
Cosa cerco nel mio vagabondare, illuminato poco dalla notte, se non gli usci socchiusi, e una ragione e non l'eco, di un'eco di un ricordo.
Ora che non c'è più, cosa mi rimane di lui? Certamente non la sua voce ma il suo dominio virtuoso.